



Egregio signor
Mauro Belgeri

Collaboratore:

Rif:
889

Sigla:

Data: 24 settembre 2026

Interpellanza trasformata in interrogazione 30 luglio 2026 “Il verde cittadino”

Egregio signor Belgeri,

ci riferiamo alla sua interpellanza trasformata in interrogazione in titolo e, volentieri, rispondiamo alle domande da lei poste.

1. Per quale ragione si insiste a non collocare in Piazza Grande, in Piazzetta Remo Rossi e in Viale Balli piante adulte (che facciano sufficientemente ombra) e mobili in vaso?

Il Municipio non esclude affatto l'impiego di alberature di piccola-media taglia in vaso negli spazi pubblici cittadini. Al contrario, tale soluzione è già stata esplicitamente prevista nell'ambito delle misure di mitigazione delle isole di calore approvate dal Consiglio comunale e nei relativi progetti pilota destinati a testare interventi di rinverdimento e ombreggiamento negli spazi urbani. Va inoltre ricordato che l'utilizzo di alberature in vaso non costituisce una novità per la Città. Da diversi anni, infatti, il Servizio del verde pubblico provvede annualmente alla posa di grandi vasi alberati in Piazza Sant'Antonio, contribuendo ad arricchire la qualità paesaggistica dello spazio pubblico. La scelta di non collocare ovunque piante adulte di grandi dimensioni in vaso dipende da diversi fattori tecnici, logistici ed economici. In particolare, il Municipio privilegia interventi coerenti con i progetti di riqualifica definitiva dei comparti interessati. Le alberature di grande taglia richiedono infatti contenitori adeguati, importanti volumi di substrato, ancoraggi, controlli di stabilità, trasporti speciali e una manutenzione costante, con costi d'investimento e d'esercizio sensibilmente superiori rispetto ad altre soluzioni temporanee. Tali aspetti devono essere attentamente ponderati, soprattutto quando gli interventi hanno carattere sperimentale o transitorio. Proprio per questo motivo, il credito destinato alla mitigazione delle isole di calore prevede la realizzazione di progetti pilota che consentano di testare differenti soluzioni e di valutarne l'efficacia prima di procedere con eventuali interventi definitivi. Tra le misure esaminate figurano espressamente alberature in vaso, vasconi con piante a medio fusto, aree verdi temporanee, ombreggiamenti e altre soluzioni atte a migliorare il comfort climatico degli spazi pubblici. Per quanto concerne i comparti citati dal Consigliere comunale, il Municipio ha già individuato alcuni interventi concreti:

- In Piazza Fontana Pedrazzini è prevista una riqualifica temporanea dello spazio pubblico con l'inserimento di elementi verdi, aree vegetate e alberature all'interno di isole verdi create con elementi in fibra di cocco completamente biodegradabili, nell'ambito di un progetto pilota volto a migliorare la qualità urbana e a contrastare gli effetti delle isole di calore.
- In Città Vecchia, e quindi anche nei suoi spazi pubblici principali, sono previste alberature in vaso, nuove sedute con piantagioni integrate e sistemi di raffrescamento mediante nebulizzazione dell'acqua.

- Per Via Alfredo Pioda sono allo studio una zona di pausa alberata, aiuole verdi alberate e pensiline verdi nell'ambito della futura trasformazione della strada.

Il Municipio è inoltre consapevole che i progetti temporanei comportano costi di realizzazione e di manutenzione, compresi gli interventi di irrigazione. Proprio per questo motivo tali interventi vengono concepiti come sperimentazioni finalizzate a verificare sul campo il loro valore urbanistico, climatico e sociale, nonché il gradimento da parte della popolazione, prima di procedere ad eventuali soluzioni permanenti. A questo scopo è previsto un monitoraggio degli effetti delle misure adottate, sia tramite delle sonde posate nelle scorse settimane che registreranno temperature, umidità, tasso CO2 e pressione atmosferica, sia tramite delle mappature termiche e una valutazione a posteriori dei risultati ottenuti.

2. Qualora fossero impegnate in futuro, è ipotizzabile una messa a dimora in rotonda o altrove nell'ambito del progetto Nouvelle Belle Époque?

La fornitura e la posa delle nuove alberature previste, sia nell'ambito della riqualifica della Rotonda di Piazza Castello (MM no. 37 approvato dal Consiglio comunale) sia dei diversi comparti del progetto La Nouvelle Belle Époque, saranno oggetto di specifiche procedure di concorso pubblico, attraverso le quali verranno definiti i requisiti tecnici e qualitativi delle piante da mettere a dimora. In questo contesto è auspicato che gli alberi destinati ai nuovi impianti provengano direttamente dai vivai e non da precedenti collocazioni in vaso. Dal profilo arboricolo, infatti, la messa a dimora diretta rappresenta generalmente la soluzione preferibile, poiché evita ulteriori trapianti e limita i fattori di stress che potrebbero compromettere l'attecchimento e il corretto sviluppo degli esemplari nel lungo periodo. L'obiettivo del Municipio rimane quello di garantire la migliore qualità e vitalità possibile delle future alberature, privilegiando soluzioni che favoriscano una crescita sana, duratura e coerente con i criteri paesaggistici e ambientali dei progetti di riqualifica attualmente in corso.

3. Per quale ragione non è stato diramato nessun comunicato in relazione al prospettato taglio in Viale Balli?

La decisione di procedere all'abbattimento di alcuni esemplari è stata adottata sulla base di una perizia specialistica che ha rilevato problematiche fitosanitarie e strutturali importanti, tali da rappresentare un potenziale rischio per la sicurezza pubblica. In particolare, alcuni alberi presentavano un marcato degrado vegetativo, mentre per determinati esemplari è stato raccomandato un abbattimento urgente. Il tema non è stato affrontato mediante un comunicato specifico poiché le motivazioni dell'intervento erano già state rese pubbliche nell'ambito della risposta municipale all'interrogazione «Cura degli alberi a Locarno» del 28 marzo 2026, nella quale veniva spiegato che gli ippocastani presenti nella futura piazzetta Dogana Vecchia sarebbero stati oggetto di sostituzione nell'ambito del progetto di riqualifica del comparto. Parallelamente, il Municipio ha ritenuto opportuno promuovere un'informazione diretta alla cittadinanza mediante la posa di cartellonistica informativa in prossimità delle piante interessate dall'intervento. Nel corso delle operazioni, svoltesi il 14 luglio 2026 (e non, come erroneamente riportato nell'interpellanza, dal 14 al 18 giugno 2026), i collaboratori del Servizio del Verde pubblico hanno inoltre fornito spiegazioni ai cittadini presenti, illustrando le motivazioni tecniche e le ragioni di sicurezza che hanno reso necessario l'abbattimento. Questa modalità di comunicazione è stata accolta positivamente da numerose persone, che hanno espresso apprezzamento e ringraziamento per la trasparenza e la disponibilità dimostrate nel fornire informazioni direttamente sul posto. Il Municipio sottolinea infine che l'intervento non comporta una riduzione del patrimonio arboreo della Città, poiché gli esemplari rimossi saranno sostituiti con nuove alberature, la cui messa a dimora è prevista nel periodo autunnale.

Si segnala inoltre che nel pomeriggio di mercoledì 15 luglio 2026 nel Locarnese si sono registrate

forti raffiche di vento, con una velocità massima di 84 km/h. L'episodio evidenzia come eventi meteorologici di tale intensità possano aumentare il rischio connesso alla presenza di alberi strutturalmente compromessi, confermando l'importanza di una gestione preventiva del patrimonio arboreo basata su valutazioni tecniche specialistiche.

4. Per quale motivo detti alberi non sono stati tagliati e sostituiti con esemplari giovani ma sufficientemente alti al termine del cantiere per la nuova fermata FART?

La situazione degli ippocastani della piazzetta Dogana Vecchia va considerata nel contesto più ampio del progetto di riqualifica del comparto, già presentato e comunicato nell'ambito della Nouvelle Belle Époque. Già in occasione della risposta all'interrogazione «Cura degli alberi a Locarno» del 28 marzo 2026, il Municipio aveva indicato che gli ippocastani ancora presenti nella futura piazzetta Dogana Vecchia sarebbero stati oggetto di sostituzione nell'ambito del progetto di riqualifica del Settore 5 della Nouvelle Belle Époque. La volontà era quindi quella di affrontare il tema delle alberature in modo coordinato con la sistemazione definitiva dell'intero comparto e non mediante interventi puntuali scollegati dalla futura configurazione dello spazio pubblico. La successiva perizia specialistica del giugno 2026 ha inoltre evidenziato un peggioramento dello stato fitosanitario di diversi esemplari, confermando la presenza di criticità strutturali e di sicurezza e raccomandando l'abbattimento urgente di alcuni alberi e la sostituzione dell'intero filare nell'ambito della riqualificazione prevista. Il Municipio ritiene pertanto che non sarebbe stato opportuno procedere, al termine del cantiere della fermata FART, alla messa a dimora di nuovi alberi senza disporre del progetto definitivo della piazzetta. Una simile scelta avrebbe infatti rischiato di risultare incompatibile con la successiva sistemazione urbanistica del comparto e di comportare interventi duplicati e costi aggiuntivi. L'attuale intervento consente invece di coniugare le esigenze di sicurezza pubblica evidenziate dalla perizia con la realizzazione di una nuova piantumazione coerente con il progetto di riqualifica della piazzetta Dogana Vecchia, senza alcuna diminuzione del patrimonio arboreo cittadino, poiché gli esemplari rimossi saranno sostituiti con nuove alberature.

5. Era stata esperita a suo tempo una perizia sullo stato delle alberature?

Sì. Lo stato delle alberature presenti nella piazzetta Dogana Vecchia è stato oggetto di valutazioni specialistiche già prima della decisione di procedere con gli abbattimenti. In particolare, nel corso del 2026 è stato effettuato un nuovo controllo specialistico volto a verificare l'evoluzione della situazione rispetto alla valutazione eseguita nel 2025, con particolare attenzione alle condizioni vegetative, fitosanitarie e di stabilità degli alberi. La perizia ha evidenziato il permanere di importanti criticità strutturali e, per alcuni esemplari, un ulteriore peggioramento dello stato di salute e della vitalità. Lo specialista incaricato ha rilevato la presenza diffusa di cavità e carie a livello di colletto, tronco e branche, chiome fortemente asimmetriche, apparati radicali in parte compromessi e una riduzione della vitalità di diversi esemplari. Sulla base di tali accertamenti è stato concluso che non sussistevano soluzioni tecniche idonee a garantire la conservazione in sicurezza delle alberature nel medio termine. Le risultanze della perizia sono poi state integrate nelle valutazioni del Municipio e dei progettisti incaricati della riqualifica della piazzetta Dogana Vecchia, confermando la necessità di procedere alla sostituzione delle alberature nell'ambito del progetto già pianificato per il comparto. Il Municipio precisa pertanto che la decisione non è stata assunta sulla base di valutazioni episodiche, ma poggia su accertamenti specialistici svolti nel tempo e aggiornati attraverso verifiche periodiche dello stato di salute degli alberi. È importante constatare che uno degli errori più frequenti nella percezione pubblica è considerare gli alberi urbani come elementi permanenti e immutabili. In realtà, gli alberi sono organismi viventi che attraversano un naturale ciclo di vita, caratterizzato da crescita, adattamento, maturità, invecchiamento e, infine, declino. Nel corso di queste fasi mutano le loro condizioni fisiologiche,



biomeccaniche e fitosanitarie, rendendo necessario un monitoraggio costante e una gestione attenta. Si ribadisce, nuovamente, che ogni intervento di abbattimento viene disposto esclusivamente sulla base di valutazioni tecniche oggettive. Le decisioni che riguardano casi particolarmente critici sono sempre supportate da analisi specialistiche e perizie redatte da professionisti esterni qualificati, che accertano lo stato di salute e la stabilità degli esemplari. Gli abbattimenti rappresentano pertanto l'ultima soluzione possibile e vengono eseguiti unicamente quando non sussistono alternative tecnicamente percorribili, con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza della popolazione e assicurare il progressivo rinnovo e la qualità del patrimonio arboreo cittadino.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Avv. Mauro Belgeri,
Cons. com, Il Centro
Via Stefano Franscini 2 A
6600 Locarno

Racc. a mano
Lodevole
Municipio
per il tramite
On. Yvonne Ballestra Cotti
Presidente del consiglio comunale
Piazza Grande 18
6001 Locarno

Locarno, 30 luglio 2026

Onorevoli signori Sindaco, Vicesindaco, signore e signori Consiglieri municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dagli art. 65 LOC e 35 ROC, in qualità di Consigliere comunale, inoltro la seguente

INTERPELLANZA

Oggetto: il verde cittadino

1. Introduzione

Il presente atto parlamentare è stato preceduto da numerosi confratelli ¹ (parecchi dei quali risalenti a più di 35 anni fa) quando il sottoscritto, in uno con i compianti On. Bergonzoli e più tardi On. Lafranchi, era l'unico ad occuparsi della tematica.

Come scritto e detto più volte siamo stati a tutti gli effetti i “nonni” dei Verdi.

¹ M.B. e G.D., *Interrogazione sulla manutenzione del verde pubblico*, 20.11.2017;
M.B., *Interrogazione, Scomparsa di giardini e impianto di viali alberati ad alto fusto nel Quartier Nuovo*, 20.10.2023;
M.B., *interpellanza, 4 cantieri nel Quartier Nuovo*, 28.10.2025

Nel frattempo questi ultimi sono entrati in Consiglio comunale e costituiscono un gruppo affiatato, preparato e agguerrito, autore di numerosi atti parlamentari di qualità, come le tre mozioni di qualche giorno fa, ai quali la stampa, per altro giustamente, ha dato grande rilievo.

La presente è però stata da loro riservata al sottoscritto primo firmatario e non costituisce pertanto un doppione.

2. Come testimoniato a sufficienza dalle presenti interpellanze, la gestione del centro cittadino (durante i famigerati grandi eventi ma non solo) è del tutto insufficiente (in particolare in piena estate) per gli abitanti (anziani e bambini in particolare) che si vedono chiudere aree verdi (giardini Pioda e in parte Rusca) rispettivamente costretti a praticarle con un'ombreggiatura del tutto insufficiente (Piazza Grande, Piazzetta Remo Rossi e, da ultimo, Viale Balli).

Tre sono le fattispecie sotto la lente.

2.1 Piazza Grande

Assenza totale di alberature mobili in vaso quando il sedime è libero (e si tratta comunque di una porzione notevole durante la cosiddetta bella stagione).

Come già rilevato più volte in interventi pregressi, si tratterebbe almeno di recuperare il filare di alberi che costeggiava la vecchia Posta inopinatamente demolita per far posto all'attuale; in tal senso si riprenderebbe, almeno idealmente, la "tetoia dal büter", eliminata a sua volta con le proprie alberature negli anni quaranta (al momento del cantiere della vecchia posta inaugurata nel 1949).



(Fotografia della "tetoia dal büter", A. priv. Famiglia Belgeri)

2.2 Piazzetta Remo Rossi

In primavera, dopo le debite informazioni susseguite da polemiche e volantini sono state tagliate le ultime piante vecchie e malate ed è stato posato un truciolato, anche qui si lamenta la totale latitanza di piante in vaso tali da ombreggiare il sedime in attesa della NBE.

Durante l'ultima seduta di CC del 6 c.m. sono stati inutilmente chiesti lumi al Municipio.

2.3 Viale Balli

Qualche giorno fa (questa volta senza nessuna informazione alla cittadinanza e ai politici), la metà del corredo arboreo deperito e malato è stato tagliato, anche qui senza posare nessun albero in vaso sostitutivo in attesa della NBE.

Il sottoscritto è stato facile profeta, allorché qualche anno fa aveva ipotizzato la fine degli alberi dopo i lunghi e costosissimi lavori (anche di sottostruttura) necessari per la nuova fermata FART.

Un albero era stato eliminato durante il cantiere e 5 dal 14 al 18.06.2026.

In generale, oltretutto, acquisire da un giardiniere/vivaista alberi adulti in vaso (come a Chiasso e in altre città svizzere) potrebbe contribuire a costituire un assortimento impiegabile in Rotonda o altrove durante il progetto Nouvelle Belle Époque.

Conclusioni / domande

*

*

*

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,

fatto riferimento a quanto precede,

ci si permette di chiedere cortesemente al lodevole Municipio quanto segue:

1. Per quale ragione si insiste a non collocare in Piazza Grande, in Piazzetta Remo Rossi e in Viale Balli piante adulte (che facciano sufficientemente ombra) e mobili in vaso?
2. Qualora fossero impegnate in futuro, è ipotizzabile una messa a dimora in rotonda o altrove nell'ambito del progetto Nouvelle Belle Époque?

3. Per quale ragione non è stato diramato nessun comunicato in relazione al prospettato taglio in Viale Balli?
- § Per quale motivo detti alberi non sono stati tagliati e sostituiti con esemplari giovani ma sufficientemente alti al termine del cantiere per la nuova fermata FART?
- §§ Era stata esperita a suo tempo una perizia sullo stato delle alberature?

Con ogni ossequio

Belgeri Mauro, Cons. com. Il Centro